

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00246795
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	1100246794
ROZ - Altre relazioni	1100246795
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	cornice
OGTV - Identificazione	coppia
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	2
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Fano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Maria Nuova
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Da Serravalle
LDCS - Specifiche	prima parasta parete sinistra e prima parasta della destra della navata
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	

ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	325
MISL - Larghezza	100
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Soprattutto nella parte inferiore di entrambe le decorazioni si nota qualche abrasione o rottura dello stucco. Ciascuno di questi manufatti ha subito una parziale rovina nel 1959 quando è stata distrutta la parte terminale della decorazione che si sviluppava sotto l'iscrizione con motivi analoghi a quelli sopra alla cornice che fingevano di sorreggere croci. Uno strato di intonaco bianco ricopre inoltre l'originale doratura sottostante.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1959
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	I manufatti, in origine dorati, sono situati rispettivamente nella prima parasta della parete sinistra e nella prima della destra della navata. Un ovale centrale con fiori impressi costituisce la cornice della tela raffigurante un Santo. Nella parte superiore volut prima chiuse all'interno e poi aperte all'esterno inquadrono un insieme di foglie che si sovrappongono. Un nastro al di sopra di esse finge di sorreggere l'intera decorazione. Quest'ultimo rappresenta un piccolo elemento di variazione tra i due manufatti perchè il nastro risulta più increspato nella seconda delle due. Al di sotto della tela ancora motivi che si avvolgono in chiocciola inquadrono un campo beige dove compaiono le ripetitive intitolazioni ai Santi. La presenza di un fiore in questa parte inferiore distingue il secondo dal primo dei manufatti. Un colore bianco intenso uniforma le decorazioni alle paraste che le sostengono.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Le cornici con decorazioni fanno parte di un gruppo di venti che possono riunirsi data la riscontrabile similitudine in coppie. Come in questo caso, ciascuna di esse si trova al sommo di ognuna delle venti paraste che ritmano le pareti della chiesa. L'intero ciclo decorativo risale agli anni del rinnovamento della chiesa che venne iniziato nel 1706 e si inquadra in quella ventata di rinnovamento che coinvolse soprattutto gli interni di numerose chiese nelle Marche. Non conosciamo con certezza il nome dell'ideatore che tuttavia, stando a quanto riferisce Antonio Talamonti (1941) potrebbe identificarsi con quel Giovanni da Lugano che progettò il completo rinnovamento della chiesa e dunque verosimilmente anche la decorazione in stucco. Il

fatto che l'autore insista sulla linea curva e sugli sviluppi sinuosi e che nello stesso tempo renda leggera e aggraziata la decorazione misurandosi con le sottili variazioni compositive e di repertorio, ci riconduce ad un gusto barocco già declinante verso il rococò. La tela relativa a San Jacopo della Marca non è schedabile perchè opera recente qui collocata in seguito alla rimozione dell'antico organo che occupava la parete di ingresso, che presumibilmente scoprì l'antica decorazione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	alienazione
ACQN - Nome	decreto Valerio
ACQD - Data acquisizione	1861

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 109190-H

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 109191-H

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Talamonti A.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	11100042
BIBN - V., pp., nn.	vol. III, pp. 164-165

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	De Blasi E.
FUR - Funzionario responsabile	Valazzi M. R.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
--------------------	------

RVMN - Nome	ARTPAST/ Vanni L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vanni L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibl. di riferimento: Battistelli F., Architettura ed urbanistica settecentesche prima e dopo Vanvitelli, in: Arte e cultura nella provincia di Pesaro e Urbino, Venezia 1986, p. 427.